



# **Informativa al Pubblico**

## **Terzo Pilastro**

*31 dicembre 2017*

*Documento approvato dal  
Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2018*



## PREMESSA

La normativa di vigilanza prevede specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi. Inoltre, prescrive che vengano rilasciati, ove applicati, elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

Secondo quanto stabilito dal *Regolamento UE n. 575/2013 - CRR - Capital Requirements Regulation*, le società assoggettate pubblicano, attraverso il proprio sito internet, le informazioni richieste almeno su base annua. È compito degli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

La presente informativa al pubblico è redatta conformemente alla Circolare n. 288 del 3 Aprile 2015 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 13, Sezione 1, che recepisce i dettami del citato Regolamento CRR in materia di obblighi di informativa al pubblico e in vigore per gli intermediari finanziari che risultano iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del TUB.

Il presente documento, denominato Informativa al pubblico da parte degli Enti, costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto su base individuale.

Cross Factor pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet ([www.crossfactor.it](http://www.crossfactor.it))

Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2017.



## Quadro normativo di riferimento

La disciplina di vigilanza prudenziale di “Basilea 3” si articola ed è fondata su “**tre pilastri**”:

- il **primo** introduce *requisiti patrimoniali a presidio dei rischi tipici dell’attività* finanziaria (credito, controparte, mercato e operativo) prevedendo metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il **secondo** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un *processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale* sia attuale che prospettica (c.d. Processo ICAAP) , rimettendo all’Autorità di Vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il **terzo** prevede *obblighi d’informativa al pubblico*, di natura quantitativa e qualitativa, riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo in considerazione dell’esigenza del mercato di disporre di sempre maggiori informazioni in merito alla composizione qualitativa del capitale regolamentare degli intermediari e alle modalità con cui esse quantificano i propri *ratio* patrimoniali, volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi degli intermediari.

Il presente documento fa proprio il contenuto del terzo pilastro.

## Evoluzione del contesto regolamentare di interesse per la Società

La Banca d’Italia, con provvedimento del 5 ottobre 2017, ha autorizzato Cross Factor S.p.A. all’esercizio dell’attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB.

Tale provvedimento ha comportato, a partire dall’informativa al pubblico riferita al 31 dicembre 2017, l’adozione e il rispetto di un nuovo regime regolamentare conseguente all’entrata in vigore della *Circolare n. 288 del 3 Aprile 2015 e successivi aggiornamenti* – “*Disposizioni di Vigilanza*”



## **CROSS FACTOR**

*per gli Intermediari Finanziari”* – emanata da Banca d’Italia (di seguito, in breve *Circolare 288* o *disposizioni di vigilanza*) che prevede, per gli Intermediari Finanziari, specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione, al controllo ed alla gestione degli stessi rischi.

Con l’emanazione delle nuove disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari di cui alla citata *Circolare 288* viene rafforzato quanto previsto dalla disciplina di Basilea 3 e dalla regolamentazione europea di riferimento, nello specifico il *Regolamento UE n. 575/2013 - CRR - Capital Requirements Regulation* e la *Direttiva 2013/36/CE – CRDIV – Capital Requirements Directive IV*, che costituiscono la disciplina armonizzata in vigore per le banche e le imprese di investimento a partire dal 1° Gennaio 2014.

L’adozione dei principi europei prevede la realizzazione, per gli Intermediari Finanziari, di un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali “comparabili” per robustezza a quelli delle banche.



## I coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2017

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati
	T	T
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>		
1. Metodologia standardizzata	20 451 301	28 153 931
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	28 153 931	
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>		
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>		
<b>B.4 Rischi di mercato</b>		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
<b>B.5 Rischio operativo</b>	15 108 723	
1. Metodo base		
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>		
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>		
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>	43 262 654	
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	43 262 654	
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	24,500	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	24,500	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,500	



## Informativa qualitativa

### FONDI PROPRI (art. 437 CRR)

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria svolta dalla Società e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità dell'Azienda.

La nuova normativa prevede che i Fondi Propri siano costituiti dalla somma dei seguenti livelli di capitale:

- Capitale di classe 1 ("Tier 1 Capital") a sua volta distinto in:
  - Capitale primario di Classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");
  
- Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Gli Intermediari Finanziari sono tenuti a rispettare un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) del 4,5% delle attività di rischio ponderate (RWA) e un coefficiente di capitale totale del 6,0% delle RWA.

Nel patrimonio di Vigilanza non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione né passività subordinate. La Società dispone solo di Capitale di classe 1 (Common Equity Tier 1) e non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) né di capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).



## Informativa quantitativa

### Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo (31/12/2017)	Importo (31/12/2016)
1. Capitale	2.000.000	1.032.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili	8.368.312	8.157.743
a) legale	207.497	207.497
b) statutaria		6.884.044
c) azioni proprie		
d) altre	8.160.815	1.066.202
- altre	561.103	561.103
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Coperture di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 44.954	- 34.841
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	83.598	1.178.569
<b>Totale</b>	<b>10.968.059</b>	<b>10.894.574</b>



	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b> di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	10.968.060	10.894.574
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)</b>	10.968.060	10.894.574
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	- 645.713	- 578.981
<b>E. Regime transitorio - Impatto du CET1 (+/-)</b>	360.609	405.286
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	10.682.956	10.720.879
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier -AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M-N+/-O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>10.682.956</b>	<b>10.720.879</b>

Il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2017 è stato determinato applicando il coefficiente regolamentare del 6% alle esposizioni ponderate per il rischio in quanto Cross Factor non raccoglie risparmio presso il pubblico.

In ultimo si informa che Cross Factor non si e' ancora dotata di politiche di remunerazione ed incentivazione.